

Gli USA hanno ucciso due leader di Daesh in Libia e di Al-Shabaab in Somalia

di William Watkinson 08.12.2015 9:32 CET Ibtimes

Il Pentagono ha confermato di avere ucciso un alto comandante di Daesh e un alto comandante di Al Shabab durante degli attacchi aerei lo scorso mese. Mentre gli attacchi di Parigi del 13 novembre scorso scioccarono l'Europa, un jet F15 stava lanciando un attacco aereo contro un cittadino di nazionalità irachena, Abu Nabil, nella città orientale di Darna, in Libia.

L'operazione ha ucciso Abu Nabil, il comandante di Daesh che si ritiene sia stato il governatore della provincia Salah- ad-din in Iraq prima di essere inviato in Nord Africa per perseguire gli obiettivi di Daesh in Libia. Gli estremisti hanno effettuato diversi attentati sulle sponde settentrionali dell'Africa, in particolare gli attacchi che sono costati la vita a 38 persone, fra cui 30 di nazionalità britannica, in Tunisia.

Abu Nabil è sospettato di essere dietro all'esecuzione di 21 cristiani copti sulle spiagge della Libia che gli estremisti hanno mostrato al mondo in un video. Il Pentagono ha detto secondo il Daily Express: «La morte di Nabil indebolirà la capacità dell'ISIL di raggiungere i propri obiettivi in Libia, fra i quali reclutare nuovi membri, stabilire basi in Libia e pianificare attacchi contro gli Stati Uniti ».

Il Pentagono ha anche confermato che il comandante di al-Shabaab Abdirhaman Sandgere, noto anche come Ukash, è stato ucciso durante un attacco aereo statunitense il 2 dicembre. Egli sarebbe stato ucciso in un villaggio nei pressi di Mogadiscio, la capitale della Somalia.

Un portavoce del Pentagono ha confermato che Ukash era un membro di un gruppo affiliato ad Al Qaeda molto forte nella nazione dell'Africa orientale. «L'eliminazione di Ukash dal campo di battaglia è un colpo significativo ad Al-Shabaab e riflette il grande lavoro dei nostri professionisti dell'intelligence, dell'esercito e delle forze dell'ordine».

«Questo è un importante passo in avanti nella lotta contro Al Shabaab, negli Stati Uniti continueranno ad usare gli strumenti a nostra disposizione, finanziari, diplomatici,

d'intelligence, e militari, per smantellare Al Shabaab e gli altri gruppi terroristici che minacciano gli Stati Uniti, i suoi interessi e i suoi cittadini ».

La scorsa settimana un noto combattente di al-Shabaab, ritenuto essere un cittadino statunitense proveniente da San Diego, chiamato Abdimalik Jones, aveva lasciato il gruppo. Si tiene che egli si sia consegnato alle autorità statunitensi a causa di alcuni contrasti interni al gruppo relativi alla possibilità che Al-Shabaab voglia abbandonare Al Qaeda per appoggiare Daesh.

Apparentemente egli non ha parlato somalo e non aveva più una delle sue dita. Egli avrebbe in precedenza di aver preso parte ad un attentato presso la Garissa University in Kenya, in cui 148 persone sono state uccise.